Lavoro

di **Donatella Tiraboschi**

Gaggio Montano Due lavoratrici della bolognese Saga Coffee, chiusa di recente: ripartirà e allargherà la produzione anche grazie alla Minifaber di Seriate

CAVALIERI BIANCHI

Gfm, Minifaber, Officine Vittorio Villa, Flamma Storie di aziende che salvano altre aziende

Il tono, gentilissimo, di Manuel Cortinovis, manager bergamasco, si accompagna alle scuse. «Mi spiace non aver risposto prima, ma sono giorni complicati, tra gli incontri con i sindacati, i dipendenti e il riavvio dell'azienda». Sono i giorni febbrilmente imprenditoriali di chi, come in questo caso, si trova catapultato in una nuova azienda, la Ats Microcast di Pontecchio Marconi, in provincia di Bologna. Una realtà attiva nel processo di fusione a cera persa (un processo produttivo che, risalente all'antichità, consente di realizzare in un'infinità di campi, componenti a disegno in acciaio, alluminio e leghe speciali con geometrie e masse che variano dal grammo ad oltre 30 chili) con un organico di 60 dipendenti, fallita lo scorso novembre. «Ma che è stata lasciata in perfetto ordine dai suoi dipendenti — chiarisce Cortinovis — come se le macchine dovessero ripartire il giorno dopo. Anche in questo ho visto un segno positivo in un'ottica di riavvio immediato».

A rilevarla, dopo un affitto di ramo d'azienda, e a dare un futuro ai dipendenti, 45 dei quali stanno rientrando proprio in queste settimane, è stato Cortinovis in sinergia con il socio friulano, Antonio Valduga. Si parla spesso di operazioni di m&a che hanno per oggetto aziende bergamasche, ma non è raro trovare anche realtà bergamasche che acquisiscono, come in questo caso, aziende in difficoltà. Cortinovis, ad e socio della Gfm di Bergamo, che produce componenti meccanici per il settore energetico e più recentemente anche per il settore aerospace, con clienti come Ansaldo Energia, Siemens, General Electric o Mitsubishi (85 dipendenti e 34 milioni di fatturato nel 2021), è uno di questi «cavalieri bianchi».

Alla Gfm si occupano di lavorazioni meccaniche diversificate e l'opportunità di mettere a fattor comune un patrimonio tecnologico per affrontare le sfide del mercato, è stata la molla che, grazie anche alla sinergia con il gruppo Cividale di Udine, ha portato alla creazione di Ats Microfusione, una nuova società nel cui alveo è stata ricompresa Ats Microcast che di fatto amplierà servizi e forniture dei plant già esistenti. Un'acquisizione che, avvenuta in momento non facile per il caro e energia e la difficoltà di reperire materie prime, rappresenta un atto di fede alimentato per stessa ammissione di Cortinovis da un «atteggiamento collaborativo e proattivo dei sindacati e dell'assessore allo Sviluppo economico e lavoro della Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla. Intravediamo nell'estero un grande potenziale di espansione e dopo un primo step con cui abbiamo ricapitalizzato e riavviato gli impianti — conclude Cortinovis — affronteremo i necessari investimenti».

E sempre dall'Emilia Romagna, precisamente da Gaggio Montano, arriva un'altra storia di «salvataggio-acquisizione» che vede un'altra azienda orobica protagonista. Si tratta della Minifaber di Seriate che in joint con Tecnostamp Triulzi group ha siglato, a febbraio, un accordo per la reindustrializzazione dello stabilimento ex Saga Coffee, storica azienda dell'Appennino bolognese che produce macchine da caffè per ristorazione e bar, controllata dalla bergamasca Evoca group. Dunque, da un lato una realtà bergamasca con l'intenzione di dismettere la produzione entro la fine del 2022 e dall'altro, una realtà che la acquista. Evoca — questa la nuova denominazione che dal 2017 ha assunto N&W Global Vending con sede a Valbrembo (ma presente a livello mondiale con 9 siti produttivi) — aveva evidenziato come il settore delle piccole macchine da caffè per l'ufficio sia profondamente cambiato a causa della forte pressione sui prezzi causata dalla concorrenza, ribadendo la necessità di razionalizzare la produzione, delocalizzandola in Romania.

L'intesa prevede la riqualificazione industriale del sito e la successiva cessione alla newco — che sarà costituita da Tecnostamp e Minifaber — del ramo d'azienda dedicato all'assemblaggio di macchine per il caffè professionali e alla lavorazione di lamiera e verniciatura a polvere, con la riassunzione di almeno 137 lavoratori. Per tutti è partita a marzo la cassa integrazione straordinaria per 12 mesi, per dare il tempo di completare gli interventi di modernizzazione e riconversione industriale: la fabbrica di Gaggio Montano, infatti, allargherà l'attività e si occuperà anche di lavorazione lamiere, stampaggio di materie plastiche e materiali compositi per inserirsi nel filone dell'economia circolare, nel ruolo di contoterzista.

Nei mesi scorsi tra i vari salvataggi ad opera di realtà imprenditoriali bergamasche figura anche quello di Aim, società appartenente alla Ovv spa di Castel Rozzone, Officine Vittorio Villa che ha siglato un piano per il rilancio dell'attività industriale dell'ex Alcar, produttrice di benne, bracci caricatori e serbatoi per macchine agricole, negli stabilimenti di Lecce e di Vaie (Torino). Operazione che i sindacati hanno bollato nell'incontro con il Mise tenutosi lo scorso 12 gennaio come «molto complessa». Il comparto di Alcar è quello in cui opera anche Aim, partecipata al 100% da Ovv, che però, come sostenuto da Franco Fabrizio Baldi, rappresentante dell'azienda nell'incontro ministeriale «è fortemente incentrata sulla digitalizzazione e sull'utilizzo di macchine tecnologicamente avanzate. Il percorso di rilancio industriale sarà complesso e graduale e richiederà degli investimenti per l'ammodernamento delle attrezzature e macchinari, oramai vetusti, nonché una riorganizzazione aziendale ed un importante piano di formazione del personale. Pertanto — le parole di Baldi — sarà interesse dell'azienda accompagnare le politiche attive e fare tutto il possibile per assumere sempre più personale e creare le condizioni perché tutto ciò possa rendersi possibile». L'accordo impegna la società a rilevare 193 lavoratori del bacino Alcar, pari al 50% della attuale forza lavoro, con il ricorso alla Cigs per cessata attività a favore dei lavoratori che non saranno riassunti.

Infine, Flamma (Fabbrica lombarda ammino acidi), azienda di Chignolo d'Isola che produce principi attivi e intermedi per l'industria farmaceutica, ha rilevato a gennaio dal colosso farmaceutico israeliano Teva, leader mondiale nel settore dei farmaci generici, Sicor, un sito produttivo di Bulciago (Lecco) salvando tutti i 70 posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- Manuel Cortinovis *(nella foto)*, è amministratore delegato e socio della Gfm di Bergamo
- Ha guidato l'acquisizione della fallita Ats Microcast di Pontecchio Marconi (Bologna): 45 dei 60 lavoratori stanno rientrando

Sanpellegrino in 4 anni

L'acqua risparmiata? 104 piscine olimpioniche

Negli ultimi 4 anni, Sanpellegrino ha risparmiato 261 milioni di litri d'acqua (un quantitativo pari a quello necessario per riempire 104 piscine olimpioniche) grazie ai progetti per la riduzione, il riutilizzo e il riciclo dell'acqua impiegata nelle attività produttive. Il dato è stato reso noto in occasione del World Water Day 2022. «Entro il 2025 — dice l'ad del gruppo Stefano Marini —, amplieremo la portata delle nostre azioni aiutando la natura a trattenere più acqua di quanta la nostra azienda ne utilizza nelle proprie attività per generare un impatto positivo e rigenerativo sul ciclo idrologico. Di pari passo continueremo a ridurre il consumo di acqua legato alla nostra produzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA